

PROGETTO EDUCATIVO GENERALE

"Il Colibrì"

COMUNITA' ALLOGGIO PER MINORI



Ente Titolare e Gestore: "Airone" Impresa Sociale

Via Nino Bixio, 12 - 84092 Bellizzi (SA)

C.F. e P.IVA: 05820010659

Cell: 389.9551759

Pec: cooperativaairone.ic@pec.it

Mail: airone.coopsociale.sa@gmail.com

Rappresentante Legale: Dott.ssa Sabrina Daidone

Responsabile Comunità: Dott.ssa Mafalda Di Martino

INDICE

1. PREMESSA	Pag. 3
2. LA STRUTTURA.....	Pag. 3
2.1. Periodo di apertura	
3. I DESTINATARI	Pag. 4
4. MODALITA' DI PRESA IN CARICO.....	Pag. 4
4.1. Ammissioni	
4.2. Dimissioni	
5. IL PROGETTO	Pag. 5
5.1. Obiettivi generali	
5.2. Obiettivi specifici	
5.3. Metodologie e strumenti	
5.4 Le regole di comportamento dei fruitori	
5.5 Verifica	
5.6 Risultati attesi	
6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO.....	Pag.8
6.1 Giornata Tipo	
6.2 Gestione delle emergenze	
7. L'ÉQUIPE EDUCATIVA.....	Pag.8
7.1 Organigramma	
7.2 Ruoli e Compiti	
7.3 La selezione del personale	
7.4 Codice deontologico	
8. STRUMENTI DI LAVORO.....	Pag.12
8.1. Riunione d'équipe	
8.2. Formazione	
8.3. Supervisione	
8.4. Incontri di rete	
9. DOCUMENTAZIONE.....	Pag.13
9.1. Cartella del minore	
9.2. PEI	
9.3. Relazioni	
9.4. Progetto Quadro	
9.5. Agenda	
9.6. Diario di comunità	
9.7. Verbali	
9.8. Cassa	
10. RETE CON IL TERRITORIO.....	Pag. 15
11. RETTE PER L'ACCOGLIENZA	Pag.16
12. COPERTURE ASSICURATIVE.....	Pag.16

1. PREMESSA

La comunità educativa per minori è una struttura residenziale a carattere comunitario, che accoglie minori con situazioni di disagio personale e/o familiare pregiudizievoli per la loro serena

crescita psicofisica e la loro realizzazione. La finalità primaria del progetto di cura è proprio quella di accogliere il minore, facendolo sentire ascoltato, accettato e compreso; quindi, attraverso un progetto educativo, individuale e personalizzato, si lavorerà al raggiungimento degli obiettivi che sono stati nel frattempo indicati e programmati insieme al servizio sociale referente.

La Comunità Alloggio rappresenta infatti una risorsa all'interno di una rete complementare di servizi, capace di offrire ai ragazzi e alle ragazze adeguate e mirate risposte ai loro bisogni, in termini di coerenza globale e di specificità al tempo stesso. La struttura "Il Colibri" si configura come una struttura educativa dove la relazione quotidiana permette la manifestazione della cura di comportamenti diversificati ed autonomi, nel quadro di progetti che investono la vita reale dei ragazzi. Essa, con il suo clima "familiare", senza simulare la famiglia, ripropone esperienze di appartenenza e separazione, di autonomia e di unione in grado di sostenere affettivamente e materialmente il percorso di crescita dell'identità personale degli ospiti. La comunità alloggio intende realizzare un servizio per il territorio proponendo modelli positivi contro la marginalità sociale; va, quindi, intesa non come spazio di puro contenimento, ma come struttura quotidiana capace di progettarsi a misura del minore, proponendosi certamente come "spazio di passaggio", ma ricco di esperienze utili ad accompagnare in chiave evolutiva il percorso degli ospiti.

2. LA STRUTTURA

L'immobile destinato allo svolgimento dell'attività di Comunità Alloggio è ubicato in via Pertini n° 1, Bivio Pratole di Bellizzi (SA), in una vasta struttura indipendente di proprietà del Comune di Bellizzi, concessa in comodato d'uso oneroso, e sviluppata su un solo piano, priva di barriere architettoniche, con grandi spazi verdi pertinenziali, aree con accessi indipendenti che permettono la concomitanza di molteplici attività sociali.

La zona residenziale della struttura è così suddivisa:

- Cucina abitabile con piano cottura, lavatoio, dispensa e tavolo da lavoro;
- Sala Ristoro, con patio e giardino
- Lavanderia con bagno, spogliatoio e stireria
- 5 camere da letto completamente arredate, ampie e luminose, con 2 o 3 posti letto, ciascuna dotata di bagno interno;
- Stanza dell'operatore con bagno attiguo e archivio per la documentazione degli utenti;
- Segreteria;
- Stanza per colloqui.

Gli arredi delle stanze sono pensati per consentire ad ogni ospite di avere un proprio spazio personale. Il fabbricato, ristrutturato in anni recenti, si presenta in ottimo stato di conservazione, e risulta rispondente agli standard urbanistici ed ai regolamenti di igiene previsti dalle norme vigenti.

La struttura è facilmente raggiungibile sia in auto che con mezzi pubblici di trasporto e adeguatamente segnalata. Si trova vicino al centro cittadino, pertanto ha un'ottima accessibilità rispetto al quartiere di riferimento, offre la possibilità di usufruire dei diversi servizi (scuole di zona, presidi sanitari ed ospedalieri, associazioni sportive, oratori e centri ludico-aggregativi) e allo stesso tempo facilita la partecipazione alla vita socio-culturale del quartiere e la nascita di rapporti con gli adolescenti del territorio.

2.1 Periodo di Apertura

La Comunità Alloggio " Il Colibri' "è operativa 24 ore su 24, per l'intera settimana e per 365 giorni all'anno.

3. DESTINATARI

La Comunità Alloggio "Il Colibri'" è una struttura residenziale a carattere comunitario che può ospitare otto minori in età compresa tra i 13 e i 18 anni, prolungabili fino e non oltre il 21 ° anno di età, preferibilmente di sesso omogeneo che necessitano di assistenza continua e risultano privi del necessario supporto familiare, o per i quali la permanenza nel nucleo familiare sia temporaneamente o definitivamente impossibile o contrastante con il loro progetto individuale.

Il tempo di permanenza auspicabile in comunità è in genere medio-breve, per facilitare lì dove possibile il reinserimento in famiglia, o il raggiungimento della piena autonomia dell'utente.

4. MODALITA' DI PRESA IN CARICO

4.1 Ammissioni

Le ammissioni saranno preventivamente concordate con il servizio sociale competente, effettuando una previsione temporale del periodo di permanenza.

La raccolta iniziale dei dati avviene da parte dell'equipe psicologica, che ha il compito di verificare la compatibilità del caso con il benessere degli altri ospiti presenti.

L'accoglienza del minore nella comunità alloggio avviene secondo i seguenti criteri:

- Richiesta di inserimento da parte delle Istituzioni preposte;
- Disponibilità di posti;
- Verifica da parte dell'equipe psicologica dei requisiti di compatibilità col gruppo: condizioni igienico sanitarie e psico-fisiche, limiti d'età come da progetto;
- Incontri di conoscenza e presa in carico dell'équipe specialistica con utente, famiglia o adulti di riferimento;
- Valutazione delle attitudini, motivazioni e risorse del minore;
- Accettazione da parte dell'utente del progetto educativo generale, della carta servizi e del regolamento;
- Sottoscrizione del contratto fra le parti: il *contratto* è strumento indispensabile all'interno della comunità alloggio ed è comprensivo del progetto educativo e dei regolamenti. È un accordo sottoscritto dal minore ospite e dall'equipe della Cooperativa Airone, che disciplina i rapporti fra le parti indicando i limiti e le responsabilità delle stesse. Il minore dovrà essere protagonista del suo percorso di crescita verso l'autonomia in termini di motivazione ed impegno personale; l'equipe fungerà da guida, da supporto, da facilitatore.

L'ammissione in comunità di un ospite, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è un momento molto delicato. È importante creare un clima d'accoglienza e accettazione della sofferenza. Nei casi in cui si renda necessario un inserimento graduale del minore, la Comunità si rende disponibile a far conoscere all'ospite, prima del suo effettivo inserimento, la struttura e le persone che vi abitano. In questo modo gli verrà permesso di creare una certa familiarità con la realtà nuova in cui sarà introdotto e di rendere meno traumatico il momento del vero e proprio inserimento.

4.2 Dimissioni

Le dimissioni saranno effettuate nei tempi e con le modalità previste nell'ambito del progetto educativo individualizzato in accordo con il servizio sociale. Di principio, non vengono dimessi minori senza che sia stata garantita una nuova situazione di accoglienza per gli stessi. Nel caso in

cui problemi particolari, quali inadeguatezza della comunità alloggio rispetto al P.E.I. o il raggiungimento dell'età limite, richiedessero dimissioni anticipate, queste saranno tempestivamente discusse e concordate con l'utente, l'equipe ed il servizio sociale.

La permanenza nella comunità alloggio è vincolata ai seguenti criteri:

- Rispetto del contratto;
- Rispetto del regolamento;
- Impegno nella realizzazione degli obiettivi a breve, medio e lungo termine previsti dal Progetto educativo individualizzato (P.E.I.);
- Assenza di dipendenze da sostanze stupefacenti di ogni genere e alcolici;
- Inserimento in attività formative o lavorative;
- Assenza di ingiunzioni di allontanamento da parte dell'ente affidante;
- Raggiungimento della piena autonomia del minore.

La fase di preparazione alla dimissione è particolarmente curata dall'équipe e, ove possibile, viene coinvolta anche la famiglia di origine. Sono previsti momenti di dialogo e di confronto tra gli educatori e le ragazze affinché l'uscita, programmata o improvvisa, possa essere elaborata dal gruppo con sufficiente serenità. L'accompagnamento in questi momenti è fondamentale affinché il minore non subisca il trauma di un distacco troppo duro e affinché percepisca la solidità di un legame instauratosi nel tempo. Gli operatori in vista della dimissione si impegnano a: Stilare la relazione finale sull'andamento dell'accoglienza e a consegnarla agli operatori sociali di riferimento;

Passare le "consegne" in termini di documentazione e di conoscenza della situazione.

5. IL PROGETTO

5.1. Obiettivi generali

La comunità alloggio " Il Colibri' " realizza un insieme coordinato ed integrato degli interventi sociali ed educativi finalizzati a promuovere il benessere del minore ed a rimuovere la situazione di rischio o di pregiudizio in cui questi si trova. Il progetto pone le premesse materiali, sociali e psicologiche per avviare un percorso riparativo individuale e familiare che favorisca l'adeguata ripresa del processo evolutivo del minore e riduca i rischi di uno sviluppo non armonico della persona.

5.2 Obiettivi specifici

Gli operatori lavorano in accordo con i servizi competenti per favorire, quando possibile, il rientro del minore presso la famiglia d'origine o per accompagnare e sostenere il minore in un diverso percorso progettuale. Attraverso il lavoro di rete formale (Servizi Sociali, sanitari e scolastici) e informale (servizi territoriali sportivi/ culturali, volontariato) e l'attuazione di un progetto individuale personalizzato per ogni utente, la comunità si occupa di:

- Favorire l'esperienza di un clima familiare, fornendo uno spazio di accoglienza e un ambiente sereno in cui vivere, nel quale sia possibile esprimere le proprie esigenze e i propri

bisogni e instaurare relazioni significative con adulti che si pongano come riferimenti stabili e autorevoli

- Promuovere l'introduzione di regole necessarie per un clima di reciproco rispetto e di convivenza adeguata.
- Favorire la crescita personale del saper fare qualcosa per sé e per gli altri nell'ottica dello sviluppo delle attitudini personali.
- Stimolare il minore all'accrescimento della propria autonomia personale e responsabilizzarlo, individuando, a seconda delle sue inclinazioni e potenzialità, metodi di partecipazione alla vita domestica
- Favorire il completamento della formazione obbligatoria, l'individuazione dell'iter formativo più adatto per ciascuno o la ricerca/mantenimento di un posto di lavoro.
- Favorire lo sviluppo delle capacità relazionali del minore, attraverso la relazione diretta con l'educatore e quella mediata con i coetanei
- Stimolare il minore a un uso attivo e proficuo del tempo libero, proponendo attività ludiche, culturali e sportive appropriate e ricercando nel territorio eventuali risorse per incentivare la sua socializzazione e l'inserimento sociale nel territorio
- Supportare il minore nell'elaborazione del distacco dalla famiglia d'origine e del suo vissuto rispetto ad essa; garantire e mediare, in accordo con Tribunale dei Minori e Servizi Sociali, le relazioni fra il minore e la famiglia

5.3 Metodologie e strumenti

Un modello di intervento relazionale centrato sulla persona e sul rispetto dell'individualità dell'altro, dove con un lavoro di rete, un'accurata progettazione e valutazione del progetto educativo, diventano possibili interventi flessibili, elasticità organizzativa in modo da poter rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore.

La relazione costituisce il nucleo fondante dell'intervento di comunità, il luogo "dell'accettazione dell'altro", della comprensione, della costruzione di legami saldi e rassicuranti e lo strumento che il minore può utilizzare nel cambiamento, avendo costante accesso ad un contesto relazionale che si assume il rischio di costituirsi base sicura.

La costruzione di una relazione educativa equilibrata in cui il minore possa sentirsi accettato e compreso dagli adulti di riferimento, ma anche contenuto nelle sue ansie e sofferenze, passa attraverso tutti gli aspetti della vita quotidiana.

5.4 Le regole di comportamento dei fruitori

- 1) Gli ospiti sono tenuti a curare la propria igiene personale e all'ordine ed alla pulizia della propria camera e degli ambienti comuni. Sarà necessario organizzare turni stabili per le pulizie tenendo presente, lì dove possibile, gli impegni formativi/ lavorativi dei singoli;
- 2) gli ospiti sono tenuti a trattare con cura la casa e le dotazioni degli spazi privati e comuni. Sarà obbligo di chi danneggia strutture e/o materiali risarcire le spese.
- 3) gli ospiti sono tenuti a rispettare gli orari della struttura e a concordare le uscite straordinarie e/o oltre il limite orario previsto, con l'equipe;

- 4) Nel caso in cui ci dovessero essere osservazioni, critiche o suggerimenti rispetto ad aspetti della convivenza, gli ospiti sono tenuti a parlarne personalmente con gli operatori che prestano servizio in struttura e che mantengono un ruolo di supervisione della quotidianità;
- 5) è vietato portare all'esterno dotazioni della struttura;
- 6) è vietato introdurre in struttura e, comunque, in ogni caso, fare uso di droghe e alcol;
- 7) la visita di parenti e/o amici in generale è consentita solo previo accordo con i responsabili;
- 8) gli ospiti sono tenuti al rispetto di oggetti, spazi e necessità delle altre persone presenti in struttura;
- 9) gli ospiti sono tenuti a rispettare i propri impegni e tutto ciò che è previsto dal progetto educativo individuale stabilito in accordo con i servizi sociali territoriali.

5.6 Risultati attesi:

Raggiungimento da parte del minore di un più equilibrato sviluppo del sé che consenta l'autonomia necessaria a organizzare e gestire i diversi impegni e la possibilità di investire in relazioni positive con coetanei e adulti.

5.7 Verifica Questo tipo di approccio al lavoro implica, una particolare attenzione al lavoro di programmazione in équipe e al lavoro più prettamente educativo-relazionale. Le verifiche e le forme di valutazione collettive vengono realizzate attraverso: le osservazioni sul campo, la revisione dei PEI, la stesura delle relazioni, le riunioni d'équipe, le supervisioni e le riunioni coi referenti dei Servizi di riferimento del minore.

6. ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO

6.1 Giornata Tipo

Giornata tipo (periodo scolastico) Ore 6.50 - Sveglia/ Ore 7.10 - Colazione, igiene e riordino spazi personali/ Ore 7.40 – Avvio/ accompagnamento a scuola/ Ore 13 .30/14.00 - Rientro da scuola/ Ore 14.00 – Pranzo/ Ore 14.30/15 .00 - Tempo libero/ Ore 15.30/17 .00 - Studio e/o attività didattico-formative/ Ore 17.00 - Merenda/ Ore 17.30 - Attività sportive, laboratori, gioco, eventuali incontri con i familiari/ Ore 18.30 - Igiene personale e riordino spazi, preparazione cena/ Ore 20.00 - Cena/ Ore 20.30 - Tempo libero (televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo) Ore 22.30/23 .00 - Riposo

Giornata tipo (domenica e periodi di vacanza) Ore 9.00 - Sveglia Ore 9.30 - Colazione, igiene personale e riordino spazi personali./ Rientro in famiglia (per i minori per cui è previsto) Ore 10.30 - Tempo libero/ Ore 11.00 - Studio e/o attività didattico- formative/ Ore 13.30 - Pranzo/ Ore 14.30 - Tempo libero← Ore 16.30 - Attività ludico-ricreative (oratorio, gite, uscite individuali)/ Ore 19.00 - Igiene personale, preparazione cena/ Ore 20.00 - Cena/ Ore 20.30 - Tempo libero

(televisione, lettura, giochi individuali o di gruppo) Ore 21.00 - Rientro in comunità per i minori che hanno trascorso la giornata in famiglia Ore 22.30/23 .00 - Riposo

6.2 GESTIONI DELLE EMERGENZE

Nei casi in cui si verificano situazioni di emergenza, sono previsti specifici protocolli di intervento che prevedono i seguenti passi:

- Messa in sicurezza del minore tramite i presidi sanitari presenti sul territorio locale e provinciale
- Tempestiva comunicazione della situazione di emergenza alla Coordinatrice del servizio (sempre reperibile tramite cellulare), ai fini di valutare il da farsi e concordare le modalità di intervento da seguire nell'immediato
- Tempestiva comunicazione ai referenti socio-sanitari dell'ospite

7. L'ÉQUIPE

7.1 Organigramma

L'équipe della Comunità Educativa, messa a disposizione dalla cooperativa Airone, è composta da personale professionale e volontario e prevede:

Supervisore psicologo-psicoterapeuta

Coordinatore in possesso di laurea magistrale in psicologia con esperienza pluriennale nel settore dei servizi sociali

2 operatori con formazione specifica su tematiche educative e psico pedagogiche relative all'età evolutiva

3 Figure professionali III livello (Educatore professionale/ psicologo)

Il servizio prevede, durante le ore diurne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello) ogni 4 minori presenti e, durante le ore notturne, la presenza di almeno un operatore (II o III livello).

Gli operatori garantiscono, pur non abitando in casa, una presenza 24 ore su 24, con copertura notturna; si alternano in turni, garantendo flessibilità di orari, concordati in équipe in base a specifiche esigenze del momento e mantenendo una turnazione stabile nel tempo.

Il contratto di lavoro applicato per i dipendenti della Cooperativa Airone è il CCNL delle cooperative sociali.

7.2 Ruoli e Compiti

Responsabile della comunità

Assicura il buon funzionamento del servizio a livello:

- organizzativo: si preoccupa che l'organizzazione dell'équipe sia adeguata ai bisogni delle persone e del servizio (orari, presenza volontari, ecc.)
- economico: si preoccupa dell'andamento generale dell'economia del servizio, utilizzando gli strumenti del controllo di gestione e relazionando al CdA della Cooperativa sulla situazione economica del servizio
- educativo: tiene il filo del progetto educativo di ciascuna persona e si assume la responsabilità di rispondere, alla cooperativa e all'esterno, degli interventi educativi attuati. Pone attenzione alla condivisione all'interno dell'équipe della medesima linea educativa e monitora la congruenza tra il progetto educativo dell'équipe e quello dei servizi sociali, attraverso gli strumenti che la cooperativa si è data (il progetto educativo individuale, le riunioni d'équipe, la supervisione, le relazioni semestrali): è quindi garante del progetto educativo specifico del servizio.

Nell'espletamento della propria funzione si occupa di:

- Gestire le relazioni con gli Enti (Comune, Servizi Sociali, Tribunali, etc.);
- Definire, organizzare e supervisionare i compiti di ogni singolo educatore (turni, approvvigionamento, manutenzione casa, etc.);
- Garantisce il rispetto delle condizioni igieniche e di sicurezza della struttura
- Segnalare eventuali necessità di manutenzione ordinaria e straordinaria della struttura
- Gestire le dinamiche di equipe
- Affiancare gli educatori nella referenza di tutti i casi
- Garantire la formulazione, l'aggiornamento e la verifica dei PEI e la corretta compilazione degli strumenti di documentazione;
- Comunicare semestralmente al procuratore della repubblica presso il TM, la scheda degli ospiti (secondo l'art.9 della legge 149\2001) comunica semestralmente al procuratore della repubblica presso il TM, la scheda degli ospiti (secondo l'art.9 della legge 149\2001)
- In caso di emergenza, attivare tutte le risorse possibili per farvi fronte

Nell'espletamento di queste mansioni, il coordinatore si avvale del supporto degli altri educatori dell'équipe, delegando alcuni compiti e supervisionando il lavoro.

Lo psicologo:

- Redigere anamnesi familiare;
- Accogliere e sostenere la famiglia d'origine;
- Condurre gli incontri settimanali dei ragazzi con la famiglia.

Educatori

Gli educatori sono responsabili della relazione educativa con i minori, li accolgono e sostengono durante l'intero percorso in comunità e si adoperano in vista del raggiungimento degli obiettivi del PEI. A tale scopo si occupano di:

-Curare la gestione domestica ed economica della Comunità e dei minori: igiene personale, igiene degli ambienti di vita, preparazione dei pasti, spesa, salute (visite, vaccinazioni, interventi, pronto soccorso), organizzazione materiale sanitario e di cancelleria.

-Relazionarsi con le agenzie educative frequentate dal minore e fornirgli il necessario supporto scolastico

- Curare la proposta e la gestione del tempo libero dei minori.

-Compilare il diario delle consegne giornaliero.

-Curare l'aggiornamento delle cartelle personali dei minori

-Partecipare alle riunioni d'equipe settimanali, alle supervisioni mensili, agli incontri formativi interni ed esterni.

Tirocinanti

Il tirocinio costituisce un raccordo valido tra il mondo degli studi e quello del lavoro. La comunità collabora con l'Università di Chieti e l'Università Unicusano, permettendo a studenti universitari iscritti a corsi di Laurea attinenti alla sfera educativa di entrare in comunità ed interagire con gli ospiti. Si offre a questi giovani la possibilità di entrare a contatto con la vita vera della comunità e di maturare un'esperienza che farà sempre parte del loro bagaglio culturale e formativo. Tutti i tirocinanti sono seguiti da un referente, individuato tra i membri dell'équipe. Il referente stabilisce, in accordo con il tutor accademico e con lo studente gli obiettivi e le modalità dello svolgimento del tirocinio. Egli rappresenta il punto di riferimento per lo studente, introducendolo al servizio e monitorando il suo operato, anche attraverso incontri periodici di verifica.

Servizio Civile

La comunità alloggio, nell'ambito di un progetto finalizzato a dare la possibilità ai giovani in Servizio Civile di vivere un'esperienza di lavoro all'interno di una struttura per minori, si impegna a proporre ai giovani che aderiscono al Servizio Civile Nazionale un'esperienza di volontariato che sia il più formativa e gratificante possibile. Essi affiancheranno gli educatori nelle attività quotidiane della comunità, sia interne che esterne, e collaboreranno con essi al raggiungimento degli obiettivi educativi.

Volontari

La comunità si avvale anche della collaborazione di volontari che prestano il loro servizio di attività di supporto in base alle specifiche capacità ed alla propria disponibilità. L'ingresso dei volontari nella struttura è preceduto da un percorso interno di formazione e da un periodo di prova. Il volontariato permette di rispondere in modo adeguato ed efficace al bisogno di relazioni significative con gli utenti, offre l'opportunità di lavorare sulla sperimentazione di servizi e modalità di intervento nuovi, è fonte di stimoli e permette "l'aggancio" costante con la comunità territoriale.

7.3 SELEZIONE DEL PERSONALE

Il processo di selezione viene svolto valutando oltre al titolo di studio acquisito e alle esperienze pregresse in ambito sociale anche una serie di requisiti ritenuti indispensabili per lavorare nei servizi erogati dalla Cooperativa (condivisione della mission, disponibilità e capacità a lavorare in équipe, predisposizione all'ascolto e all'accoglienza dell'altro; flessibilità e duttilità nei tempi e nelle mansioni; capacità di "mettersi in gioco"; volontà di collaborare alla crescita del servizio in cui si andrebbe ad operare e della Cooperativa in generale; partecipazione alle occasioni formative programmate dalla Cooperativa). La Cooperativa è particolarmente sensibile ed attenta al tema della conciliazione lavoro e famiglia che produce come effetto di ritorno una maggior serenità, disponibilità ed attenzione lavorativa dell'operatore ed un miglioramento reale delle condizioni di lavoro offerte dall'organizzazione.

7.4 CODICE DEONTOLOGICO DEGLI OPERATORI

Le regole del presente codice deontologico sono vincolanti per tutti gli operatori che a qualsiasi titolo entrano in contatto con i minori ospiti della Comunità (équipe educativa, volontari, personale di supporto, obiettori di coscienza, tirocinanti).

1. Nell'esercizio delle attività, l'operatore rispetta la dignità ed il diritto alla riservatezza, all'autonomia dei minori, rispettandone opinioni e credenze, non operando discriminazioni in base all'estrazione sociale, alla nazionalità, al sesso di appartenenza, alla religione.
2. L'operatore non utilizzerà mezzi e strumenti di coercizione fisica, né ricorrerà a forme di violenza psicologica e fisica.
3. L'operatore è tenuto a mantenere un adeguato livello di competenza professionale, comunicando eventualmente al responsabile ed all'équipe educativa, l'esistenza di problematiche personali che possano inficiare una positiva azione nei confronti dei minori. Si mantiene costantemente in crescita e in formazione permanente.
4. L'operatore osserva il segreto professionale e pertanto non rivela notizie, fatti o informazioni apprese confidenzialmente dal minore.
5. L'operatore non fa uso di sostanze alcoliche o stupefacenti, tali da alterare il proprio stato di coscienza.
6. L'operatore non può accettare regali o somme di denaro dai minori ospiti.
7. L'operatore riconosce che i problemi personali ed i conflitti possono interferire con l'efficacia delle sue prestazioni professionali e si astiene dall'intraprendere e dal proseguire qualsiasi attività nel caso in cui sia consapevole di conflitti che possono rendere inadeguate le stesse prestazioni.
8. L'operatore non intrattiene relazioni interpersonali di valenza diversa dall'attività educativa nei confronti dei minori ospiti della Comunità Alloggio. Il suo comportamento deve essere uniforme e coerente con tutti i minori senza alcuna preferenza di sorta.

9. Il gruppo degli educatori riconosce come strumento primario dell'intervento educativo, il lavoro di équipe. Con il termine di "équipe" s'intende la sintesi del sapere, del saper fare e del saper essere di ciascuno dei singoli che vuole trasformarsi in collettivo. Specificità e competenze diverse devono esistere ma devono compenetrarsi per creare la capacità collettiva e complessiva di operare. Ogni decisione presa in équipe viene fatta propria da tutti anche in presenza di un parere personale divergente.

10. Gli operatori intrattengono tra loro rapporti professionali ispirati al principio dei rispetti reciproco, della lealtà e della omogeneità nell'attuazione dei progetti educativi.

8.STRUMENTI DI LAVORO

8.1 Riunione d' équipe

Il lavoro d'equipe viene monitorato settimanalmente attraverso un incontro di gruppo nel corso del quale vengono formulate e verificate le decisioni educative, quelle di gestione della struttura e relative alla rete di persone e enti pubblici e privati con i quali la comunità collabora.

8.2 Formazione

La figura professionale dell'educatore fonda il suo operato sulla relazione interpersonale e il lavoro in rete con altri Servizi. Avvalendosi di formatori interni e dei diversi enti formativi del territorio, la Società Cooperativa Airone assicura ai propri operatori un supporto formativo che diventa opportunità di crescita per tutta l'equipe educativa favorendo la condivisione di esperienze, l'acquisizione di nuove competenze e il consolidamento di quelle pregresse.

8.3 Supervisione

Alla supervisione è dedicato un incontro mensile della durata di 2 ore. Il gruppo degli operatori si avvale della professionalità di uno psicoterapeuta insieme al quale si rielaborano le situazioni di vissuto quotidiano con i minori, i progetti educativi e si affrontano problematiche relative alle dinamiche di gruppo.

La supervisione sostiene l'équipe nell'impegno costante ad adottare un modello di intervento relazionale centrato sui bisogni, sulle esigenze, sui diritti e sul rispetto dell'individualità dell'altro. Questo sostegno porta alla realizzazione di interventi flessibili e a un'elasticità organizzativa che sono a garanzia di costanti adattamenti del progetto, necessari perché si possa rispondere ai cambiamenti evolutivi di ogni minore. La supervisione rappresenta un momento di riflessione critica fondamentale ed è finalizzata a promuovere il miglioramento delle relazioni lavorative, a favorire il confronto tra le affermazioni d'intenti educativi e gli effetti educativi e ad individuare e sciogliere alcune situazioni che ostacolano temporaneamente lo sperato procedere del servizio. Il risultato auspicato è l'avvio di una "nuova" professionalità degli operatori coinvolti.

8.4 Incontri di Rete Servizi Sociali

Gli educatori referenti dei vari minori e il coordinatore d'equipe incontrano periodicamente tutti i Servizi (Assistenti Sociali, i servizi di Neuropsichiatria, i SERT) coinvolti nella progettualità legata a un minore al fine di discutere l'andamento del progetto e apportare eventuali modifiche. Queste

riunioni sono inoltre l'occasione per fare una verifica intermedia anche sul nucleo familiare del minore coinvolto. In un'ottica di partecipazione e coinvolgimento del minore nella costruzione del progetto e nel percorso progettuale, sono previsti anche momenti di incontro e di confronto fra il minore e i Servizi di riferimento. Inoltre l'équipe educativa si confronta costantemente con i servizi scolastici per verificare l'andamento scolastico dei minori, per discutere eventuali difficoltà e per pianificare una linea di azione comune, finalizzata a un inserimento sereno e proficuo del minore nel contesto scolastico.

9. DOCUMENTAZIONE

La compilazione di una precisa documentazione legata a ogni singolo minore e il tenerla costantemente aggiornata costituiscono la base per un lavoro organico e organizzato. Questi strumenti tecnici di lavoro vengono redatti e resi disponibili sia in forma cartacea, custodita in apposito armadio chiusa a chiave in ufficio, sia sotto forma di archivio informatico protetto all'interno del computer a disposizione degli educatori.

8.1 Cartella del minore

La documentazione legata a ogni minore è contenuta in un apposito faldone personale, suddiviso nelle seguenti sezioni:

amministrativa: I documenti del minore (Carta d'Identità, Codice Fiscale), I dati relativi al nucleo familiare (stato di famiglia, numeri telefonici), comunicazioni di presa in carico-comunicazioni con servizi sociali e TM, I calendari degli incontri con i familiari, I verbali degli incontri di rete con i Servizi Sociali e NPI

Sanitaria: Anamnesi precedente con relativa documentazione, Eventuali diagnosi, Libretto Sanitario, Certificato di vaccinazione, Esenzione Ticket, Certificati medici per tutte le visite effettuate dal momento dell'inserimento in comunità, Scheda di tutte le visite e le terapie seguite dal momento dell'inserimento in comunità

Scolastica: Pagelle e eventuali relazioni degli insegnanti, Comunicazioni scolastiche, Verbali di colloqui con agenzie formative

terapeutica: La cartella clinica, Le relazioni dei Servizi Sociali e degli NPI, Le relazioni di inserimento e relativi aggiornamenti, Le relazioni degli incontri in luogo neutro, I PEI con relativi aggiornamenti

legale: I Provvedimenti del TM

8.2 Cartella clinica

La cartella clinica prevede la raccolta anamnestica, la diagnosi psicologica e relazionale, il progetto terapeutico con le metodologie e gli obiettivi a breve, medio e lungo termine, il diario di bordo con tutte le attività svolte dall'utente e dalla sua famiglia, gli eventuali esami clinici, i test valutativi e diagnostici.

8.3 P.E.I.

Il PEI (Progetto Educativo Individualizzato) è lo strumento di lavoro cardine per quanto riguarda l'osservazione e l'azione educativa per il minore. Esso viene redatto dagli educatori referenti dei vari minori e rivisto collettivamente in riunione d'équipe. Viene aggiornato ogni tre mesi, oltre che allo scadere dei termini stabiliti per il raggiungimento degli obiettivi, effettuando una revisione dei risultati raggiunti e di quelli ancora da raggiungere nei tre ambiti della vita quotidiana del minore: Affettivo-relazionale, Cognitivo, Autonomia

8.4 Relazioni

La prima relazione con le osservazioni dell'équipe viene redatta dopo 30 giorni dall' inserimento focalizzando sia la reazione del minore all'ingresso in struttura e l'integrazione nel contesto comunitario sia tutti i dati rilevanti a livello individuale, familiare, relazionale. Successivamente, gli aggiornamenti vengono compilati ogni 3 mesi, o in tempi più ristretti in caso di eventi ritenuti importanti. Si provvede inoltre a relazionare sugli incontri protetti dei minori con i familiari e ad aggiornare in tempi brevi i Servizi Sociali di riferimento.

8.5 Diario di comunità

Il diario di comunità è un documento ed uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori. Tramite il diario, tutti gli educatori (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti, consegne fornite dagli altri colleghi e comunicazioni di qualunque tipo. Ogni educatore è tenuto alla compilazione del diario datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita.

8.6 Verbali

Ogni riunione tenuta all'interno dell'équipe e con servizi esterni viene verbalizzata su appositi moduli e archiviata nella documentazione della comunità.

8.7. Agenda elettronica

L'agenda è uno strumento necessario in cui vengono segnati gli appuntamenti degli educatori e degli ospiti, sia nel caso in cui questi vi si rechino in autonomia, sia nel caso in cui debbano essere accompagnati dall'educatore.

8.8 Schede procura: schede degli ospiti comunicate semestralmente al procuratore della repubblica presso il TM (secondo l'art.9 della legge 149\2001)

8.9 Registri

Quotidianamente vengono compilati i registri relativi alle presenze di operatori e ospiti, il registro entrate/uscite ospiti e il registro telefonate

8.10 Cassa

La comunità alloggio riceve un budget settimanale per le spese dalla Direzione della Coop. Airone. Tali spese vengono tutte annotate, certificate da fattura, ricevuta fiscale o scontrino e firmate dall'operatore che lo utilizza.

9. RETE CON IL TERRITORIO

Quello geografico è solo un aspetto del territorio. Spesso i minori vivono una condizione di "apolidi", poiché chi vive una cesura familiare si allontana da una parte consistente di territorio emotivo, affettivo, sociale prima ancora che geofisico. Si tenta, quindi, di aiutarli a ricostituire un territorio interiore, fatto di storia, memoria ma anche di prerequisiti alla fruizione e armonizzazione con i territori di riferimento futuri, qualunque questi siano. La casa, lo studio, il lavoro, il tessuto sociale, l'essere accoglienti nel farsi accogliere, un minimo di responsabilità sociale, considerare l'altro da sé, sono elementi e situazioni che quotidianamente si tenta di far esperire e desiderare. È un territorio neutrale ma non neutro, quello che la Comunità propone, che non invade nessuno ed accoglie tutti, ma non necessariamente considera questi "tutti" come suoi figli, poiché ognuno deve poter decidere a chi e a cosa appartenere. Appartenere vuol dire essere una parte del tutto; l'appartenenza indica anche un comportamento caratterizzato da uno spiccato senso del "noi". Sul piano psicologico appartenere significa sentirsi con, condividere, non essere soli, avere delle relazioni sociali, significa usare a pieno titolo il pronome "noi" ed essere parte di una comunità territoriale.

9.1 Il rapporto con i servizi pubblici di riferimento

Il lavoro in comunità è strettamente legato alla creazione di rete nel territorio, in collaborazione con diversi enti, in primis quelli formali (Servizi Sociali, NPI, Tribunale dei Minori e scuola).

La Comunità Educativa intrattiene rapporti con il Servizio inviante già prima dell'entrata della minore al fine di una conoscenza più approfondita e di accompagnarla adeguatamente all'inserimento (vedi procedura richiesta di accoglienza e di ammissione).

Rispetto al progetto di ogni singola minore, si attuano verifiche, in genere mensili, con gli operatori del Servizio Pubblico di riferimento al fine di un aggiornamento sull'andamento dell'accoglienza e di un aggiornamento del PEI (Progetto Educativo Individualizzato). Esiste tuttavia una rete di tipo informale, costruita con le parrocchie e le associazioni ludico-sportive. Tale rete costituisce un elemento fondamentale nel progetto legato ai minori ospiti della comunità, in quanto favorisce la loro crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate e il loro benessere psicofisico.

9.2 Il rapporto con la famiglia di origine e/o con il tutore

Il minore è portatore di una propria esperienza di famiglia, anche se intrisa di rotture, parzialità e sofferenza. Farsi carico di una persona significa modulare l'intervento anche alla luce della sua storia, della sua genealogia, poiché questa l'accompagnerà anche dopo la nostra presenza. Fa parte del lavoro educativo, pertanto, interagire e collaborare con i genitori per favorire sia un recupero della relazione che una rilettura delle rappresentazioni della propria famiglia di origine. La comunità possiede al suo interno uno "spazio neutro", adibito agli incontri fra i minori e la famiglia.

Esso è luogo d'incontro intimo, ma protetto, dove il minore può, con il supporto dell'educatore, mantenere la relazione con la famiglia d'origine (qualora non ci sia esplicito divieto da parte del Tribunale dei Minori).

Anche la relazione con il tutore, quando presente, risulta fondamentale, in quanto il suo coinvolgimento non è solo formale, ma anche sostanziale ai fini di un lavoro di rete che vede al centro la figura del minore in tutta la sua interezza ed unicità.

10. RETTE PER L'ACCOGLIENZA

I minori affidati alla comunità educativa con decreto del tribunale dei minori o direttamente dai Servizi Sociali, sono economicamente a carico dell'ente inviante, senza alcuna compartecipazione alla spesa dovuta dagli utenti. Tale contributo è stabilito annualmente dall'Ente Gestore, entro il 31 dicembre di ogni anno. La retta giornaliera è da intendersi forfettariamente relativa a tutte le spese di mantenimento quotidiane e ordinarie, coerenti con la vita della Comunità Alloggio e non comprende ulteriori oneri derivanti da necessità straordinarie. Il costo dei servizi è invariabile, pertanto non possono essere invocati, per un eventuale ridimensionamento della retta, l'età dei minori ed altri fattori. L'entità della retta è regolamentata dalle linee guida delle strutture residenziali per minori pubblicate nel bollettino ufficiale della regione Campania.

11. LE COPERTURE ASSICURATIVE

La Cooperativa stipula a favore degli ospiti idonea assicurazione al fine di coprire i seguenti rischi:

- Infortuni subiti dai minori sia all'interno che all'esterno della struttura;
- Danni arrecati dai minori a terzi sia all'interno che all'esterno della struttura.

Tutto il personale che opera all'interno della struttura è soggetto a copertura assicurativa.

Bellizzi (SA), 07 gennaio 2022

Cooperativa "AIRONE"
Impresa Sociale
Via N. Bixio, n°12 - 84092 Bellizzi (SA)
P. iva/C.F.: 05820010659

Il Presidente e legale rappresentante